

Prezzo di Associazione

Veduta e Stato:	anno	L. 20
	semestrale	12
	trimestrale	6
	mezzo anno	3
Riparto:	anno	L. 82
	semestrale	17
	trimestrale	9

Le associazioni non discutono di
tendenze razziste.Una copia in tutto il Regno con-
tadini 5. — Arretrata escl. 15.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zerzi Via S. Bartolomeo N. 14, Udine.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Discorso del Papa ai pellegrini Slavi

Diamo la versione del discorso pronunciato dal S. Padre in risposta all'indirizzo letto dal Revmo Monsignor Strossmayer all'udienza solenne di martedì:

Diletti figli,

Roma, capitale del mondo cattolico, dopo avervi bramosamente aspettato, oggi vi abbraccia e di questo numeroso vostro concorso il Nostro cuore paterno si esalta e giubila per modo, che Ci pare di poter veracemente ripetere di voi ciò che un di l'Apostolo, S. Paolo ebbe a dire in ordine al suo Tito: *Iddio ci ha consolato nella vostra venuta.* — Sin dai primordi del Nostro Pontificato, al vedere la Chiesa di Gesù Cristo per molte occasioni crudelmente afflitta in mezzo ai popoli a Noi più vicini, e tornandoci soverchialmente dolorosa quella vista, Ci piacque volgere verso l'Oriente il Nostro sguardo, desideroso di trovar colà nelle rimembranze del passato qualche argomento di conforto e di iusta speranza per l'avvenire. Ora per benigna disposizione di Dio, appunto il giorno di oggi Ci viene a porgere una parte, nè certo infusa, di quelle consolazioni che allora togliemmo a cercare in mezzo a voi. Imperocchè Ci son ben noti, diletti figli, i vostri intendimenti; osserviamo e ponderiamo come meritano quella pietà e quella fede, che da sì remote e disparate regioni qua vi addossiero di concorde proposito, a fin di rendere alla pochezza Nostra, e alla sovrana altezza della Sede Apostolica i vostri omaggi. Nel qual fatto non solamente si palezano ilodovoli sentimenti di ciascuno di voi, ma si scorge altresì una prova di quella meravigliosa e divina unità della Chiesa, della quale voi, venerabile fratello, avete poc'anzi secondo verità e con eloquenza ragionato. Poichè fu Gesù Cristo che strinse e soggiò col suo sangue la universale fratellanza dell'uman genere, e tutti coloro che erano per credere in Lui raccolse come in una sola famiglia, che è la Chiesa, coordinando le intelligenze e le volontà di tutti a tal perfezione di concordia, da dover riuscire una cosa sola fra di loro come una cosa sola sono Eso e il Padre. All'upo di tutelare siffatta unione, conferì il primato pontificio a San Pietro Principe degli Apostoli; e comandò che venisse trasmesso ai romani Pontefici successori di Lui, affinchè rimanendo le membra al Capo visibile della Chiesa debitamente congiunte, si diffondesse la vita per tutto il corpo della gran famiglia cristiana: vita, il cui beneficio voi, diletti figli, dopo Dio, dovete ricercare dai Santi Cirillo e Metodio vostri comuni Apostoli.

Essi in fatti nel nono secolo, allorchè il nome Slavo incominciava a venire in maggior fama, avendo con incredibile carità consacrato pienamente sé stessi alla cultura spirituale de' vostri maggiori, non andò guarì che li ebbero mercè il Vangelo rigenerati in Gesù Cristo. In tal guisa conseguirono quei popoli la ventura di vederai uniti a questa Sede Apostolica, cioè a quella pietra, la quale volle Gesù Cristo che fosse il fondamento della sua Chiesa, l'incrollabile riparo contro tutti gli assalti degli uomini e di Satana. Fra gli Slavi e questa Sede di San Pietro si stabilirono allora intime attinenze e quella reciprocità di officii, la cui memoria

torna gratissima al pensiero, massime in questo giorno e alla vostra presenza.

In fatti i due santi fratelli qui in Roma resero conto dell'apostolico loro ministero; qui, presso la tomba dei Principi degli Apostoli, affermarono con giuramento l'integrità della fede loro; qui conseguirono la dignità e la consecrazione episcopale. Metodio con lettere sommamente onorifiche fu raccomandato dal Pontefice di Roma; e per autorità e con gli auspici del Pontefice medesimo tornò in Moravia insieme a sacerdoti ed a Vescovi destinati ad aiutarlo nell'amministrazione spirituale dei vostri paesi. Cirillo inaugurò l'apostolica carriera col discoprimento delle sacre spoglie di S. Clemente I Nostro predecessore, ignorate sin allora da quei di Chersona: le quali poi con gelosa venerazione custodite velle che gli fossero compagne da per tutto insino a Roma. E come anche voi, venerabile fratello, dianzi, voleste ricordare, non fu un avvenimento fortuito ch'egli morisse in questa alma città, e così Roma sortisse l'onore di possedere insieme i sacri avanzi di Cirillo e Clemente come stretti in un medesimo ampio. Grandi Apostoli della fede cristiana ambidue, ripescando da secoli l'uno presso l'altro nella pace di Cristo, ei par che vogliano far intendere ai tardi lor posteri, che stretta e perpetua deve essere l'unione degli slavi colla Santa Chiesa di Roma.

Bel frutto di questa intima azione pre-
stato germogliarono non solo a grande qualità pubblica, ma altresì a personale vantaggio dei vostri medesimi Apostoli. Poichè quando ad essi intervenne, ciò che sovente interviene a chi si pone grandi imprese, d'incontrar contrasti e varie accuse, furon opportunamente sostenuti dalla S. Sede, e particolarmente trovarono favore e difesa nei Papi Niccolò I, Adriano II e Giovanni VIII.

I successivi Pontefici Nostri predecessori le più amarevoli sollecitadini mostrarono sempre a favore degli Slavi; e la vostra storia ha registrato in qual misura l'azione dei Pontefici romani valse a proteggere presso di voi non solo la religione, ma altresì la pubblica prosperità. E questo, che snole accadere sempre per la necessaria influenza che esercita la religione sui costumi e sulla vita dei popoli, più chiaro ed aperto che mai si vide nel caso de' padri vostri. I quali, mercè le apostoliche fatiche di Cirillo e Metodio, acquistarono non pure la fede cristiana, la quale però è il massimo dei bei, ma eziandie la fortezza de' costumi e il vivere civile. Né scarsi titoli alla vostra gratitudine sono per i vostri Apostoli l'aver inventato l'alfabeto slavo, voltata nell'idioma volgare gran parte della Sacra Bibbia, ordinato la liturgia secondo l'indole particolare della nazione. Per le quali cose il nome di Cirillo e Metodio suonerà sempre caro e venerato nella Moravia, in Boemia, nella Croazia, presso i Bulgari, i Polacchi, i Russi e tutti gli slavi dal mare Adriatico insino ai lontani campi di Novogrood.

Se dunque la comunione colla Chiesa Romana offre iante garantiglie di salute e tanta speranza di bei inestimabili, fate ogni sforzo, diletti figli, perchè tale unione rimanga durevole presso di voi, e si renda ogni giorno più salda.

Con preghiera unanimi imploriamo dai Ss. Cirillo e Metodio che vogliano benignamente proteggere dal cielo i popoli slavi, impenetrando da Dio perseveranza negli uni, lume agli altri, e accessa nei cuori la ca-

rità scambievole tengano lontano dall'eredità del Signore le inimicizie, le rivalità, i rancori. Soprattutto tengano raccomandata a Dio quella poderosissima nazione, la quale è onora come Apostoli suoi, ma sciolse i vincoli che per opera dei medesimi Apostoli a s. Pietro ed alla Chiesa romana la tenevano unita. Ristabilita la concordia nella professione della medesima fede, e salvi i diritti delle singole nazionalità, si potrà finalmente allora porre gran fiducia nella valorosa opera vostra perduta propagazione del regno di Dio sulla terra: poichè la stirpe slava pare per diritto consiglio riservata a particolari destini.

'Dei resto, diletti figli, tornate felicemente alle patrie vostre: date ai vostri fratelli quel che avete veduto, quel che avete udito in Roma. State loro testimoni che la paternal Nostra benevolenza abbraccia tutta quanta la grande e generosa famiglia delle genti slave; rispetto alle quali il voto più ardente del Nostro cuore si è che rimangano fortemente, invincibilmente fedeli alla Chiesa cattolica, e che neppur uno vada errando fuori di questa Arcia santissima, nella quale chi non si trova accolto, per usare la sentenza del vostro s. Girolamo, *perirà durante il diluvio.* Recate ai medesimi la Benedizione Apostolica, auspicate celesti favori, la quale a voi tutti qui presenti, e ad essi affettuosamente impartiamo nel Signore.

L'ACADEMIA POLIGLOTTA AL VATICANO
IN ONORE DEI PELLEGRINI SLAVI

I giornali romani sono pieni di notizie su questo pellegrinaggio che ha prodotto in Roma la più grande impressione.

L'*Osservatore Romano* così descrive la solenne accademia che ha avuto luogo in Vaticano:

« Quest'oggi, 6 luglio aveva luogo nell'Aula Clementina del Palazzo Apostolico Vaticano un'Accademia Poliglotta tenuta alla presenza della Santità di Nostro Signore Papa Leone XIII e del Sacro Collegio dei Cardinali, in onore dei Santi Cirillo e Metodio Apostoli degli Slavi.

Assistevano a questa solenne Accademia grandissimo numero di pellegrini slavi, gli Eccellenzissimi Diplomatici accreditati presso la S. Sede, presenti in Roma, molti Prelati e numerosi rappresentanti del Patriarcato romano, non che gli Alunni dei Collegi nostrani ed esteri.

La direzione dell'Accademia era stata affidata dal S. Padre all'Illmo e Revmo Mons. Stefano Ciccolini, I Custode della Biblioteca Vaticana e Custode Generale dell'Arcadia, e facevano gli onori della Sala gli Alunni del Collegio Polacco.

Alle 10 1/2 ant. San' Santità, accompagnata dalla Sua Nobile Corte e dal S. Collegio dei Cardinali, faceva ingresso nella Sala Clementina, ed era salutata dal canto di un inno slavo.

Sedutasi la Santità Sua in trono, cui faceva duplice alia il S. Collegio, S. E. R.ma il sig. Gard. Alimonda inaugurava l'accademia con un discorso degno della sua fama oratoria.

Terminato il discorso inaugurale, i Cappellani Cantori della Cappella Pontificia cantavano stupendamente il motetto: *Tu es Petrus a Palestina.*

Quindi aveva principio la recita dei componimenti poetici.

L'*Osservatore* li enumerava: furono recitati 17 componimenti poetici in italiano, in polacco, in russo, in sloveno, in croato, in latino, in boemo.)

Alla metà di questi componimenti, gli stessi Cappellani Cantori eseguivano il Coro a quattro voci: *Domine, salvum fac P̄p̄ficiem...* composto e diretto dal Maestro

Prezzo per le inserzioni

Nel corso del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50
— In terza pagina dopo la firma del Garante centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno raddobi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tra le
10 pagine, — I manoscritti non si
restituiscono. — Lettere e pieghi
non avvancati si respingono.

cav. Mustafa, al canto del quale facevano eco con mirabile effetto i giovanetti al segno della scuola pontificia di canto in S. Salvatore in Lauro, i quali all'uso ergono stati collocati in una camera armonica appositamente eretta sulla terza loggia.

Terminata, in mezzo all'universale ammirazione, questa solenne Accademia, il S. Padre levavasi in piedi e con brevi e commoventi parole nel latino idioma, dopo avere espresso la sovrana sua compiacenza a coloro che presero parte a questa memoria prava accademica, rivolgeva ai pellegrini Slavi ferventissimi auguri per la prosperità del loro viaggio, affidandoli alla custodia degli Angeli di Dio, e confortandoli con istraordinaria effusione di benevolenza ed affetto dell'Apostolica Benedizione.

Un triplice scoppio di vivissimi applausi, nei quali mirabilmente si fussero i vari ideomi partiti dagli astanti, segnò le commoventi parole del S. Padre ed accompagnò Sua Santità allorchè usciva dalla Sala per far ritorno ai pontifici appartamenti.

Lo stesso giornale così parla di uno dei più distinti membri di questo pellegrinaggio memorabile:

Accounzino ieri al più conspicui personaggi che fanno parte del pellegrinaggio slavo, ed ai magnifici costumi che indossavano. Naturalmente di molti ci sfuggì il nome; non vogliamo però tacere quello del conte Giuseppe Młodecki di Galizia, uno fra i più grandi signori polacchi venuti col pellegrinaggio.

Il conte Młodecki è figlio di una contessa Potocka, nipote di una principessa Czartoryska, ed ha per moglie una principessa Lubomirska. Appartiene quindi alla più alta aristocrazia. Di più egli ha agli occhi di tutti i cattolici un merito che non tutti possono avere: era prima sudito russo, e dopo il 1863 il Governo dello Czar sequestrò i suoi beni situati nella Polonia russa, dei valore di 5,000,000 di franchi. Il governatore generale di Kiev Bezak gli dichiarò che questi beni gli sarebbero restituiti qualora egli volesse dar l'esempio alla nobiltà polaca, abbandonando il cattolicesimo per lo sciema greco. Il Młodecki non esitò un momento, e per timore di fede alla religione preferì la perdita dei cinque milioni e l'esilio. — Possiede però ancora la città di Monasterzyca in Galizia ed è ricchissimo.

Ieri all'udienza del S. Padre il conte Młodecki aveva un bellissimo costume, che la sua atissima statura e la sua grande barba facevano spiccare. Molti Cardinali si avvicinavano per esaminarlo. Egli portava il *kotusz*, abito polacco di braccato di oro, con bottoni di pietre preziose, una cioccola d'oro del XVI secolo, una sciarpa curva tempestata di rubini e di perle e una *delia* o mantello di preziosissima pelliccia. La paura del suo berretto era ritenuta da un fermaglio d'ingenti perle.

Stamane egli è andato all'accademia ai Vaticano, con un altro costume nero con bottoni di rubini, cintola d'oro, e zaffiro con brillanti al berretto.

— I giornali liberali, in mezzo ai frizz e ai sarcasmi, lasciano trapelare l'ammirazione che li ha colpiti.

Terminata l'accademia furono presentati al Pontefice dei ricchi doni, fra' quali uno splendido *album* ricoperto in velluto adorno di artistici fragi in oro in mezzo ai quali scintillano brillanti della più pura qualità.

Questa gioielleria di *album* fu fatto in Vienna e nell'interno vi sono le figure dei più conspicui personaggi del pellegrinaggio.

I polacchi esiliati al Santo Padre

I polacchi di rito greco-cattolico della diocesi di Olsztyn esiliati nel governo di

Cherson (Russia) hanno mandato al Santo Padre il seguente indirizzo:

Santissimo Padre!

Mentre nel giorno memorabile dei SS. Cirillo e Metodio, gli slavi dell'occidente e del sud si recano pellegrini a visitare la capitale della cristianità, dove genuflessi davanti alla tomba di S. Cirillo essi s'uniscono in nome della santa religione cattolica e della fratellanza della razza, affine di ottenere dal Padre comune e onnipotente, per l'intercessione dei loro Santi Apostoli, un avvenire migliore; noi polacchi di rito greco-cattolico, della distrutta diocesi di Cheim, padri di famiglie, strappati violentemente dal loro seno a cagione della nostra costante fedeltà alla fede dei nostri maggiori, ed esiliati in numero di 310 dalla nostra patria nelle steppe del mar nero, dove viviamo da oltre 6 anni della carità umana, alziamo la nostra voce verso di Te, Pastore Supremo, implorando la Tua paterna protezione. Come il Salvatore del mondo si è degnato discendere all'inferno per liberare i giusti dalla triste sorte, e così Tu, Suo Vicario, degnati discendere fino all'abisso della nostra miseria e dei nostri dolori, e condarci alla patria dei Santi si cari al nostro cuore. Ora se diversi fossero per essere i voleri di Dio, ottieni lo spirito della perseveranza e boudici alla continuazione del nostro martirio.

Presenti in ispicio a questa santa solennità, noi dichiariamo dinanzi a Dio e alle sacre reliquie di San Cirillo, davanti a Te Vicario di Gesù Cristo e a tutti i nostri fratelli slavi, che noi abbiamo in orrore lo sciame, e che desideriamo di vivere e morire nella santa fede cattolica.

Giuo 1881.

(seguono numerose firme).

Turchia e Francia

La insurrezione africana si allarga e diventa ognor più minacciosa.

I regoli di Francia se la pigliano ora con la Turchia, in quale, dicono essi, per mette che nei villaggi di Tripoli si organizzò la guerra santa arabo-beduina.

Telegrammi odierci dicono che le relazioni diplomatiche fra la Francia e la Turchia divengono ogni giorno più tese.

Il sultano si sarebbe rifiutato di ricevere l'ambasciatore francese, dichiarando esplicitamente che non vuole più vederlo.

L'ambasciatore Tissot avrebbe risposto a tale provocazione: « Il sultano si accorgere presto che cosa significhi provocare una grande nazione. »

Così un dispaccio della N. F. Presse da Costantinopoli, che però diamo con riserva.

Operai italiani in Francia

Leggiamo nella Gazzetta Piemontese: Da alcune nostre private corrispondenze di Francia apprendiamo penose notizie sulla condizione dei nostri operai in Francia.

Da Parigi un operario ci scrive in data del 3:

« Qui siamo così maledetti che ad ogni forestiere che giunge lo chiamano col titolo di « sale italiano ». Io sono a spasso con due franchi al giorno, che mi passa la fabbrica fino a che gli onori dei colleghi francesi non permettano il mio ritorno al lavoro.

« Ai caffè ed alle riunioni, se ci sentono a parlare italiano, cercano testo di venire a quistioni... C'è nell'aria un'agitazione, una mania di menar le mani, non so se contro la Turchia, contro gli Arabi, o contro l'Italia, che farà stare soprappensieri.

« Specialmente nei quartieri Villetta, Belleville, Chapelle, Montparnasse, Ecole militaire ove sono le grandi officine, succedono le scene di violenze fra gli operai.

« All' Società Italiana si parla di una petizione al nostro Governo perché voglia provvedere al nostro decoro. Per l'avvicinarsi della festa nazionale del 14 si sono già preparate nei magazzini bandiere di tutte le nazioni, ma non ne trovate di italiane. »

— Da Lione ci scrivono:

« Anche qui gli operai italiani non hanno da scherzare. Lunedì (3), ad un'ora di notte sulla piazza del ponte della Guillotière allo improvviso fu assalito un uffisario francese

che fu creduto italiano, e gli fu data una coltellata nel petto. Si chiamava Charles Berger, ed il ferito ha nome Joseph Morel. « Si teme assai per la prossima festa del 14 luglio. »

L'ITALIA E LE MISSIONI

Quell'ottimo giornale di Torino che è il Museo delle Missioni Cattoliche pubblica sotto il profondo titolo un importante articolo che deve far palpitar oggi vero italiano sul vero punto di onore nazionale, che consiste nella missione civilizzatrice della nostra patria.

E' un gran discorrere dappertutto, scrive il Museo, dell'influenza italiana in Oriente. Non è meraviglia che sia vivissimo il desiderio che tale influenza sia mantenuta gelosamente, perché risponde alle più nobili e gloriose tradizioni della nostra storia, e ad un sentimento, che non è solo delle classi più intelligenti e più alte, ma può direi faccia parte della coscienza del popolo.

Le relazioni politiche e commerciali con le regioni di levante fecero ricche e potenti le nostre repubbliche. Quei rapporti cessarono per la vicenda delle cose tunisine, ma lasciarono tracce così profonda che il corso dei secoli non ha potuto cancellare.

Italia non inviò più al di là del Mediterraneo le galee armate, i soldati, i mercanti a propagarvi il nome e la lingua sua, ma sogñò a mandarvi i suoi missionari, apostoli della fede cristiana, e del vero incivilimento.

I figli di s. Francesco uscirono a grappi, a drappelli, a torna dalle verdi montagne dell'Umbria e riempirono il mondo.

Loro bandiera unica era la croce, arme la parola, legge il vangelo, trionfo il martirio.

Questi eserciti senza armi e senza denari, con opera animosa e costante conquistarono gran parte d'Oriente. Le loro sedi estendendosi dalle fontane spudore dell'Eufraate e del Tigri, alle falde del Libano, lungo i lidi africani, dai quali l'eco della loro voce giunge quasi alle nostre orecchie. Essi sono dall'altra parte dell'Adriatico a poche miglia da noi, in una parola circondano da ogni parte l'Italia e le fanno correre.

Non v'è lingua più dell'italiana conosciuta in tutto l'Oriente; qualunque sia la bandiera europea che sventoli sulla torre, il popolo non intende quasi alcuna legge, alcuna parola che non sia dell'idioma nativo o italiano.

E questa influenza ha tanto maggior valore quanto meno è costosa, e tutto più accetta quanto meno della rivalità e gelosia.

Oscita diligentemente dai Sommi Pontefici in nome della fede, protetta dai governi in nome della civiltà, sostenuta e coadiuvata dai fedeli, d'ogni nazione, l'opera delle missioni si è allargata coi secoli, giovanendo di tutti gli aiuti che hanno potuto offrire le nuove scoperte, le nuove vie di comunicazione, l'attuale rapidità del viaggio.

Poteva credersi che fosse per sorgerne un governo, il quale, pur chiamandosi civile, attenesse quella sola prosperità, una esistenza stessa delle missioni?

Non certo in Inghilterra, né in Francia, né in Austria, ove non si risparmia spesa né alcuna specie di protezione per i missionari, ove tutti sono unanimi in riconoscere che la prima forza, la prima autorità nei paesi orientali è nelle mani di quelli. Non solamente si aiutano con facilitare loro i viaggi, ma si difendono in ogni caso strenuamente e si giunge ad essere gelosissimi della loro difesa.

Che cosa si è fatto per questi in Italia? Oh! in Italia, come è da presumere, la cosa è andata diversamente. In Italia si è soppresso, disperso, distrutto. I missionari vestivano per la maggior parte l'abito religioso, vivevano in comune, erano stretti da' voti; ciò bastava perché non dovessero continuare ad esistere.

La soppressione degli ordini religiosi fu radicale e completa. Concepita con freddezza, fu applicata con crudele rigidità. Che valevano le rimozioni del sommo Pontefice, i reclami della civiltà, gli stessi interessi d'Italia quando si trattava di perseguitare monaci e frati?

Ben seppero i governanti italiani dar prova del loro vantato carattere, e cioè di sordi andaroso sino al fondo.

Restava Roma, ed anche qui, e fu per opera di un governo di Destra, non solo-

mente gli interessi della Chiesa, ma anche quelli italiani furono colpiti nel cuore. I conti delle missioni furono distratti; fu stabilito che la parola del capo supremo dell'Ordine non dovesse più muovere in quel.

Si pensò alla conseguenza che sarebbero venute da questa serie di stolide disposizioni?

Le missioni italiane s'impovertirono dunque, mentre si andarono estendendo quelle delle altre nazioni. Seguendo così, quando sarà corsa un po' più di tempo, appena ne resterà tracca.

I nostri viaggiatori non troveranno più connivenza nei campi delle loro spedizioni; i vecchi missionari scompaiono, ed è inarridita, o meglio, è stata dissecata la fonte dei nuovi.

Quando si è fatto tutto questo per dimostrare nell'Oriente l'autorità e l'influenza d'Italia, si ha più il diritto di commuoversi e di agitarsi tanto per Tunisi? Dove è la coerenza e la logica?

E come non bastasse quanto già si era fatto, si è colpita recentemente la stessa Congregazione di Propaganda, centro principale di tutta le missioni del mondo!

Pensino pure i nostri governanti, pensino pure a Tunisi!

La morale senza Dio nel Senato francese

Il 2 del corr. ferveva con insolita vivacità nel Senato francese la discussione sull'articolo primo del progetto relativo all'insegnamento liceo ed obbligatorio. Uno dopo l'altro, la maggioranza dei senatori, ligia al maestro Ferry, aveva già respinti gli emendamenti del duca Di Broglie, di Oscar De Vald, di Parien, di Delsol ed altri, i quali sotto forme diverse, proponevano che in detto articolo fosse fatta parola dell'istruzione morale religiosa. Ferry rispondeva a tutti nessuno più di lui aveva tenuto la morale; la morale che egli proponeva essere una morale assunto benevolità, innocenza, la vecchia morale insomma dei padri nostri; non dubitassero a dunque i signori senatori di approvarlo articolo quale egli lo proponeva. Si accertassero che la morale, vera morale, non corrisponda di sorta.

Non era appena sceso il Ferry dalla tribuna, dove aveva sfoggiato tanta ipocrisia, che ratto vi salì Giulio Simon, il quale investì il ministro da pari suo. — Come! disse. Volete la morale antica; e non date luogo della legge a Dio? Il nome di Dio, che io sappia, non vi mette paura; e perché dunque lo escludete? — soggiungeva: « Molto si è discusso sulla morale migliore; ma dessa è bella e trovata: è la morale della madre di famiglia; quella che consiste nel dire al fanciullo: tua il tuo padre, ama il tuo simile come tuo fratello; ricordati di Dio. — Si è parlato di ateismo? No, giuriamo l'ateismo penetrerà nell'Università. (Benissimo) benissimo! »

« Chi vi impedisce di mettere in capo al primo articolo: — L'istitutore insegnereà il dovere verso Dio e verso la patria? — (Benissimo!) A questo modo non si potrà dire che i repubblicani non amano né la morale, né Dio, né la libertà. (Applausi.) » E a sua volta proponeva un emendamento in questo senso.

Coltò all'improvviso dalla parola abile e franca di G. Simon, il ministro Ferry non sapeva, più trovar parole a rispondere; ed il Senato, che poco prima, aveva respinto più altri emendamenti simili, scosso esso pure dalle ragioni, parentele dell'oratore, si arrese e desiderò che la proposta di G. Simon fosse presa in considerazione. Il che però non vuol dire che sia approvata; anzi Ferry confida di riacquistare col ragazzo quello che gli fece perdere un momentaneo trionfo della verità e della giustizia.

Coltò all'improvviso dalla parola abile e franca di G. Simon, il ministro Ferry non sapeva, più trovar parole a rispondere; ed il Senato, che poco prima, aveva respinto più altri emendamenti simili, scosso esso pure dalle ragioni, parentele dell'oratore, si arrese e desiderò che la proposta di G. Simon fosse presa in considerazione. Il che però non vuol dire che sia approvata; anzi Ferry confida di riacquistare col ragazzo quello che gli fece perdere un momento trionfo della verità e della giustizia.

LA LEGGE PER GLI OPERAI

Ecco il testo del disegno di legge testé presentato alla Camera intorno ai provvedimenti sulla responsabilità dei proprietari di fabbriche, di miniere, di cave e di officine per i casi di infortunio:

Art. 1. I proprietari di fondi rustici o urbani, nei quali si eseguiscano opere nuove o di risarcimento, gli intraprenditori di questi, i proprietari ed esercenti di imprese, cave ed officine, sono sempre solidalmente responsabili, salvo l'azione di

regresso fra loro, e verso chi di ragione, del danno che può derivare alle persone dei lavoratori dalle rovine generali o particolari, che avvenissero nelle costruzioni in lavoro, dalle frane, escavazioni, esplosioni, o in genere, di ogni altro fatto consimile.

Cessa la responsabilità quando sia provato che il fatto avvenne per negligenza del danneggiato, per caso fortuito o forza maggiore.

Art. 2. Se in conseguenza dei fatti subiti da lavorante è temporaneamente diventato incapace al lavoro, le persone responsabili di essi all'articolo precedente, dovranno pagargli il titolo di risarcimento di danzi, una indennità da fissarsi dalla autorità giudiziaria, non minore della metà giornaliera che percepiva, e ciò fino a quando perderà l'impeditimento.

Se l'incapacità del lavoro è assoluta e permanente, l'ammontare della indennità non potrà essere minore di tre anni della mercede giornaliera che egli percepiva quando avvenne il fatto, che lo resse inabile al lavoro.

Se l'incapacità non è assoluta, l'indennità non potrà mai essere minore di un anno della mercede calcolata nel modo anzidetto.

Art. 3. Se dai fatti indicati nell'art. 1 è derivata la morte del lavorante, l'indebità da corrispondere alla famiglia sarà fissata collie norme seguenti:

a) per la vedova con figli piccoli, o per figli orfani di padre e di madre, l'indennità non sarà minore della metà della mercede giornaliera che il lavorante percepiva quando avvenne il fatto che causò la sua morte; e ciò fino a che i figli subiti non siano atti al lavoro; e in ogni caso finché non abbiano raggiunto la maggiore età.

b) indebità non sarà minore di due terzi della mercede giornaliera, quando, oltre la vedova con figli piccoli o figli orfani di padre e di madre, vi siano anche genitori vecchi senza mezzi di sostentamento;

c) per la vedova senza figli l'indennità non sarà minore di un anno della mercede giornaliera e non minore di tre, se, oltre la vedova, vi siano anche genitori vecchi privi di mezzi di sostentamento;

d) se vi sono soltanto ascendenti, la indennità sarà non minore di due anni della mercede.

Art. 4. Se il fatto che produce il danno è da attribuirsi in parte anche al lavorante, l'autorità giudiziaria terà calcolo di tale circostanza nel commisurare l'indebità.

Art. 5. Per il conseguimento dell'indennità stabilita dalla presente legge, le Società di mutuo soccorso legalmente riconosciute possono assumere in giudizio la rappresentanza del socio rimasto ferito per uno dei fatti indicati nell'articolo 1, o, in caso di morte, dei suoi eredi.

Quando l'azione sia stata già promossa dal ferito o dagli eredi, le dette Società possono pacificamente assumersi la rappresentanza, per proseguire l'azione stessa fino al giudizio definitivo.

Ai danneggiati, ai loro eredi, o a chi li rappresenta, spetta di diritto il beneficio del patrocinio gratuito.

Art. 6. Nei casi previsti dalla presente legge, l'autorità giudiziaria provvede in via sommaria e d'urgenza, e la sua sentenza è sempre eseguibile provisoriamente, non ostante opposizione od appello e senza cassazione.

E nulla è come non avvenuta la rinuncia, anche in parte, al beneficio di questa legge.

Art. 7. L'azione per il risarcimento dei danni, di cui nella presente legge, si prevede col termine di tre anni, computabili dal giorno in cui avvenne il fatto che diede luogo al danno, e in caso di morte del danneggiato dal giorno in cui essa ebbe luogo.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Presidenza Tacino — Seduta del 8 luglio.

Presta giuramento il nuovo senatore Bonelli,

Baccarini presenta i seguenti progetti: 1. Derivazione di acque pubbliche; 2. Convenzione Florio-Rubattino; 3. Provvedimenti riguardo la flessiera (urgenza).

Ferrero presenta il progetto per il servizio ausiliare (urgenza).

Magliani presenta i seguenti progetti: 1. Abolizione dei dazi di uscita ecc. (urgenza).

2. Maggiori spese dell'esercizio 1860 e precedenti (*urgensi*); 4. Permuta di beni demaniali; 5. Vendita di beni demaniali; 6. Autorizzazione della società anonima per la ferrovia Mantova-Modena di stabilire la sua residenza in Torino.

Depratis presenta il progetto per un susseguente al Spedale Gesù Maria di Napoli (*urgensi*).

Casati prega Magliani di vedersi se possono modificarsi colle necessarie cautele e riserve talune formalità riguardanti specialmente il ritiro dei titoli di debito pubblico da parte dei corpi collettivi.

Magliani occuperàsiasi della questione; spera che il desiderio dell'on. Casati potrà essere soddisfatto.

La prima seduta pubblica rimane fissata per venerdì.

Il Senato e la riforma elettorale

Il presidente del Senato avrebbe espresso il desiderio che la riforma elettorale si discutesse prima delle vacanze, ma un forte numero di senatori insiste perché non si discuta prima che la Camera si sia decisa riguardo lo scrutinio di lista.

Comincia a divenire certezza il dubbio che il Senato tenti osteggiare la riforma elettorale.

Nel quinto ufficio del Senato per l'esame della legge elettorale l'onorevole Lampertico propose una mozione, che fu approvata. Secondo questa mozione l'ufficio stabilisce di non entrare nelle disposizioni particolari ma approvare in massima la legge, evitandone il ritorno alla Camera, a meno che non si tratti di gravi ragioni, incaricando i Commissari di esaminare la legge in rapporto ai legittimi interessi delle varie classi sociali e in rapporto alla influenza che la stessa legge avrà sul Senato e sugli ordini statutari.

Il senatore Corte aggiunge che la legge si consideri anche dal lato dei rapporti internazionali e dell'elettorato dei cittadini stranieri.

Notizie diverse

E' probabile che Reeman venga trasferito segretario d'ambasciata a Parigi e Marocchetti segretario d'ambasciata a Londra.

Parlasi dell'onor. Farini quale probabile inviato politico a Parigi. Sua Maestà le re si recherà a visitare nel prossimo agosto i campi d'istruzione.

Il *Fanfulla* ha un dispaccio da Berlino nel quale si dice che Bismarck ha scritto una lettera al ministro Macchini esprimendo molta simpatia per l'Italia e gli Italiani.

E' incominciato al ministero dell'interno l'esame per un movimento nei personale delle prefetture.

Il movimento avrà luogo sopra larga scala, cominciando dai prefetti fino agli ultimi impiegati.

ITALIA

Padova — Tempo fa un tale di Padova vinse il premio di 100,000 lire della lotteria di Milano del 1866 ed ora si annuncia che una vedova pure di Padova vinse il premio di 200,000 florini del prestito di Vienna. Quella donna voleva vendere la cartella, ma prima fece verificare le estrazioni precedenti ed il cambiavalue cui si rivolse constatò la vincita avvenuta tre anni in addietro.

Fatti i conti dell'interesse perduto in questi tre anni e del disaggio dei florini, che dal 78 ad oggi scemarono notevolmente di prezzo, la persona vincitrice perdebbe la bagatella di L. 60,000. Ad ogni modo gliene restano abbastanza.

Verona — Per ordine ministeriale furono sospesi gli esami nell'ultimo corso dell'istituto tecnico perché si era risaputo che i temi, i quali dovevano esser noti solo la mattina di ciaschedun giorno in cui sarebbe caduta qualche prova scritta, temi, mandati di Roma, con tanto secreto e tanto scrupolo, erano noti a Verona alcuni giorni prima.

Reggio Emilia — A Scandiano, provincia di Reggio Emilia, il vulcano di Querzola presso Scandiano è in eruzione con forte e copioso getto di lava. Continui boati e spesso ma leggere scosse di terremoto.

Certo Reverberi già guardia ed ora portiere all'ufficio di pubblica sicurezza marco, quasi a bruciapelo, due colpi di rivoltella contro l'ispettore Riva senza colpirlo; poi si tirava sotto il monte ferendosi gravemente. Se ne ignorano le cause.

ESTERI

Svizzera

Il giorno 3 il popolo ginevrino respinse a una gran maggioranza il disegno di legge che aveva per fine di rimettere l'elezione giudiziaria al voto popolare e che toglieva al gran consiglio la nomina dei giudici.

Questo disegno di legge era presentato dal partito radicale.

Francia

Telegrafano da Parigi 6, alla Lombardia: Si commenta vivamente nel circolo politico una lettera di Cesare Correnti a Barthélémy Saint Hilaire sui buoni rapporti che era desiderabile fossero sempre rimasti tra la Francia e l'Italia.

Sfax fu bombardata per più ore.

— La destra del Senato è decisa a interpellare il governo sugli affari dell'Algeria.

Il partito è diviso sulla questione di sapere se l'interpellanza sarà fatta subito o se si aspetterà la discussione del bilancio. Pare che prevarrà questa ultima opinione.

Si è formato un Comitato sotto la presidenza del sig. Larocheouault-Blaucia per rinniare le somme necessarie per sostenere le candidature adottate dai realisti di Parigi e dei dipartimenti. Finora 84 personaggi ragguardevoli del partito realista fanno parte del Comitato.

DIARIO SACRO

Sabato 9 luglio

8. ACACIO e co. mm.

Domenica 10 corr. 11° di Luglio, come è prescritto dalla Confraternita di Nostra Signora del S. Cuore di Gesù eretta nella Chiesa di S. Spirito ed aggregata alla parrocchia di Roma, avrà luogo nella Chiesa suddetta la festa di Nostra Signora del S. Cuore.

La mattina alle ore 7 Messa e Comunione. La sera alle ore 6 1/2 Discorso morale e Benedizione.

Gli ascritti accostandosi ai Ss. Sacramenti possono lucrare l'Indulgenza plenaria.

Cose di Casa e Varietà

Corte d'Assise. Ieri doveva avere luogo la discussione della causa contro Goss Ferdinand detto Poida di Guiva di Resia (Moggio) accusato di avere nella sera del 25 dicembre 1880, in Guiva di Resia, e l'uso di un sasso, inferto a Goss Pietro una lesione alla regione frontale sinistra, con frattura del cranio, in seguito alla quale seguì la morte del ferito avvenuta, nel 7 febbraio p. p.

Non poté però essere discussa, perché la maggior parte dei testimoni, di cui era necessaria la presenza, non comparvero per la loro assenza momentanea all'estero, per cui fu la causa rimandata ad altra sessione.

Spedizione di telegrammi da località non provviste di ufficio telegрафico. La Direzione generale dei telegrafi avvisa, ch'è fatta facoltà a chiesessi di trasmettere, per mezzo della Posta, in lettera affrancata, raccomandata o assicurata, secondo casi, ad un ufficio telegrafico che faccia servizio dei privati, un telegramma da istradarsi dall'ufficio medesimo, includendo nel plico, contenente il telegramma, l'ammontare della tassa telegrafica in vaglia postale o in carta moneta (legale).

Bollettino della Questura. In Faidis la notte del 2 corr. dal cortile di D. G. Ignotti ladri asportarono legname per il costo di L. 40.

— In Cordovado per causa accidentale si sviluppava il fuoco nel casolare di D. O. che rimase completamente distrutto.

— In Olaiuzzeto nel 2 corr., dietro mandato dell'Autorità giudiziaria, fu arrestato M. D. di colà, imputato di incendio doloso e di stupro.

— In Udine fu dai vigili urbani arrestato e presentato all'Autorità giudiziaria, per disordini commessi, P. L. di questa città.

— In Udine veniva ieri ricoverato in questo Ospedale civico C. G. di Povoletto in seguito a frattura del dito pollice riportata accidentalmente per investimento della macchina mentre attendeva alla fabbricazione della polvere pirica.

— In Udine S. N. sconzatore ambulante di Venezia, andando in seguito ad urto dato da un contadino in diverbio, riportava una ferita alla testa ritenuta gnarile in cinque giorni.

Caso che non è caso. L'Aurora ha da Monaco di Baviera il seguente racconto:

Un vetturino addetto ad una delle officine di Monaco giorni addietro passando davanti un crocifisso dopo aver sfogato una rabbia sacrilega colle più orribili bestem-

bie percosse ripetutamente la sacra immagine colla frusta. Testimoni del sacrilegio vnde persone lo denunciarono alla polizia e fu arrestato. Condotto dinanzi al questore l'infelice non poté articolare nessuna parola ma suoni confusi e simili ai latrati di un cane. Alcuni medici chiamati han dovuto verificare che gli organi vocali del disgraziato sono nel loro stato normale.

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 7 luglio 1881.

	L.	o.	a.	L.	d.
Frumento	all'Ett.				
Granoturco	12	30		13	30
Segala nuova	10	7			
Avens	10	7		11	80
Sorgorosso	10	7			
Lupini	14	7		16	50
Fagioli di pianura	14	7		16	50
— alpighiani	10	7		10	50
Orzo brillato	10	7		10	50
— in pelo	10	7		10	50
Miglio	10	7		10	50
Lenti	10	7		10	50
Saraceno	10	7		10	50
Castagne	10	7		10	50

Foraggi senza dasio

Fieno vecchio al quintale da L. 7,50 a L. —.
— nuovo 6, — a L. —.

Paglia da foraggi — — — —.

— da frolliera — — — —.

Combustibili con dasio

Legna forte al quintale da L. 1,85 a L. 2,20
dolce 1,70 1,80

carbone 0,30 0,75

ULTIME NOTIZIE

La *Morning Post* e il *Paris Journal* annunciano che nel gabinetto del ministro della guerra in Francia si agita il progetto di mobilitare centomila uomini da spedirsi d'urgenza, in Algeria.

L'Agenzia *Havas* smentisce questa notizia, però un dispaccio da Parigi dice essere opinione generale in quella capitale che una grande spedizione in Africa è indispensabile.

Un dispaccio da Parigi dice:

Il generale Saussier destinato al comando delle truppe in Algeria, partì sabato per recarsi a quella volta.

Appena egli sarà arrivato in Algeri il governatore, Grévy, partirebbe in congedo illimitato, lasciando a lui l'interim.

— A Magenta, in Algeria, è scoppiata la insurrezione. I francesi avrebbero abbandonato il forte senza combattere.

— L'insurrezione si estende anche a Tebessa ed a Tébessa.

— Maencano notizie sul bombardamento di Sfax.

— Il *Telegraphe* afferma che nella nota spedita da Sain-Hilaire alla Turchia, questa sarebbe tenuta responsabile dei disordini provocati nella Tunisia e nell'Algeria.

— Si farebbero negoziati con Bu-Amena per il riscatto dei prigionieri.

— Nei dintorni di Manaber, a pochi chilometri della spiaggia, sono stati uccisi tre europei.

— Gli arabi dell'isola Gerbi sono insorti.

I sei europei feriti in questa insurrezione si sono salvati a bordo di uno schooner ancorato presso l'isola.

— Corre voce che tutta la provincia di Orano sia insorta.

— Bu-Amena in seguito ai suoi successi contro i francesi, sarebbe stato proclamato « Sultan ».

— Telegramma da Praga, 7:

La banda militare che suonava la notte scorsa nel giardino del casinò tedesco si rifiutò suonare gli inni tedeschi, richiesti dagli astanti; ciò fu l'occasione di nuovi tumulti.

Partiti i musicanti la Società filarmonica eseguì gli inni tedeschi fra applausi strepitosi.

— Il *Tageblatt* dice che i radicali bulgari rispondono alle intenzioni di Gladstone di Mancini e di Gambetta mirando alla fusione della Bulgaria con la Romania sotto lo scettro del re Carlo.

TELEGRAMMI

Parigi 6 — La Caméra respinse l'emendamento per la soppressione della carica di uditorio di Francia presso la Rota romana.

Atene 6 — I turchi sgombarono stamane Atene e i posti militari lungo i confini.

I greci tenendo dietro ai turchi — a 4 chilometri di distanza occupano i punti sgombarati.

Il generale Saportzaki assicurò i notabili ottomani che la Grecia non farà nessuna distinzione fra greci e turchi.

La nave *Glissoniere* è partita, ieri, dal Pireo per Sfax.

Medina (Tunisia) 6 — Forte cannonata dalla parte di Sfax.

Parigi 6 — (Camera) — Belafosse e Bratresme combattono il progetto per la proroga dei Trattati di Commercio; dicono che il governo indebolisce così la Francia nei negoziati. Tirard difende il progetto, spera nei buoni risultati dei negoziati con l'Inghilterra, fa appello alla fiducia della Camera, domanda il voto che darà l'autorità necessaria. Il progetto è approvato.

Parigi 7 — La Camera approvò il bilancio degli esteri. Incincolò quindi la discussione di quelle della guerra.

Desroy censurò lungamente gli atti del ministro.

Berlino 7 — Starke, sottosegretario di Stato, è morto.

L'imperatrice sta meglio, ma il sonno e l'appetito lasciano ancora a desiderare.

Costantinopoli 7 — Mous. Azarian fu eletto patriarca armeno in luogo di Has-sun.

Parigi 7 — Il *Morning Post* mancava le informazioni sulla mobilitazione di parte dell'esercito francese. L'Agenzia *Havas* mantiene la smentita.

Arta 6 — La commissione per la delimitazione tenne oggi la prima seduta presenti tutti i delegati. Arta fu conosciuta senza inconvenienti.

Dresden 7 — Lo stato della principessa Giorgiò è rassicurante. Trattasi di una frattura semplice al braccio sinistro senza altre lesioni.

Londra 7 — Lo *Standard* dice che in seguito a cumulazione di poca, Midhat ed i coaccusati saranno esiliati a Taif presso la Mecca.

Parigi 7 — I delegati francesi ed americani pongono d'accordo sulla formula per l'aggiornamento della conferenza monetaria che apra la via a trattative diplomatiche ed ad un'altra riunione ventura in primavera. La conferenza sarà l'ultima.

Roma 7 — Ieri furono sottoscritti gli accordi tra le cose inglesi Hambr, Barnig, Raphael e la Banca Nazionale per l'assunzione del prestito italiano. Sebbene le condizioni non siano ancora ufficialmente note sappiamo che il saggio a Forfait sarà superiore al limite fissato dalla legge cioè all'86,80 corrispondente al pari, e che vi siano altre condizioni vantaggiose ed onorevoli per l'Italia come l'accrescimento della quota dei versamenti in ore, portandoli a 450 milioni o l'obbligo di ricevere rendita col godimento non dal 1 luglio 1881, ma dal 1 gennaio 1882.

Sarà prossimamente firmato il contratto fra Magliani e la Banca Nazionale.

Syra 7 — La prima divisione della squadra italiana è partita ieri.

Salonicco 7 — È giunta la corazzata Castelfidardo.

Napoli 7 — L'avviso *Vedetta* entrerà in armamento l'11 corrente.

Cagliari 7 — E' giunto Macédo. Molti cittadini andarono incontro a bordo. Altri gli mandarono biglietti da visita.

A Tunisi ebbe luogo una dimostrazione calorosa presentata tutti i consoli. Gli furono presentati indirizzi.

Imbarossi sulla lancea del bey.

Alessandria 7 — Bu-Amena diede una lettera al sultano di Marocco, eccitandolo a porsi alla testa del movimento africano, che lo si proclamerrebbe a califfo dell'Africa settentrionale.

Carlo Moro gerente responsabile.

Consigli del medico

Della soletta delle bevande

Il sole ci conduce la stagione calda. Ora per acquistare la sete, di già tanto viva nei primi giorni di primavera, si ricorre troppo spesso a dei liquidi qualunque, di qualità dubbia e perfino malsana.

Ecco una deliziosa bevanda: è l'Acqua minerale naturale di Vernet.

Appena il sig. Bravais l'ha divulgata, che essa va in voga.

Si è detto di essa: « E' la prima delle acque da tavola ». Questo nome le è restato.

Gazzosa, in modo particolare mineralizzata, dolce, che non intorbidisce il vino, l'Acqua di Vernet è la bevanda sana ed aggradabile per eccellenza.

Deposito: 13, rue Lafayette, e 30, Avenue de l'Opéra, Parigi — ove trovano egualmente il Ferro Bravais e la China Bravais — e in tutto le Farmacie del Regno.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 7 luglio
Rendita 5,00 god.
7 genn. 81 da L. 90,33 a L. 90,43
Rend. 5,00 god.
1 luglio 81 da L. 92,10 a L. 92,80
Pozzi da festi
lire d'oro da L. 20,08 a L. 20,10
Bancarotta au-
strale da 216,75 a 217,25
Fiorini austri-
ci d'argento da 216,50 a 217,25
Parigi 7 luglio
Rendita francese 3,00 86,10
" 5,00 119,70
" Italia 6,00 93,20
Ferrovie Lombarde
" Romane
Cambio su Londra a vista 25,99
" sull'Italia 11,12
Consolidati inglesi 101,14
Spagna 16,30
Turca 16,30
Vienna 7 luglio
Mobiliare 355,-
Lombardi 120,25
Banca Nazionale 638,-
Napoleoni d'Oro 9,99,12
Banca Anglo-Austriaca
Austriade 46,26
Cambio su Parigi 118,30
" su Londra 118,30
Rend. austriaca in argento 46,26

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI
da ore 9,06 ant.
TRISTE ore 2,30 pom.
ore 7,42 pom.
ore 1,11 ant.
ore 7,25 ant. diretto
da ore 10,04 ant.
VENEZIA ore 2,35 pom.
ore 8,28 pom.
ore 2,30 ant.
ore 9,15 ant.
da ore 4,18 pom.
PONTEBBIA ore 7,50 pom.
ore 8,20 pom. diretto
PARTENZE
per ore 7,44 ant.
TRISTE ore 3,17 pom.
ore 8,47 pom.
ore 2,55 ant.
ore 5— ant.
per ore 9,28 ant.
VENEZIA ore 4,55 pom.
ore 8,28 pom. diretto
ore 1,48 ant.
ore 6,10 ant.
per ore 7,34 ant. diretto
PONTEBBIA ore 10,35 ant.
ore 4,30 pom.

MODO PRACTICO PER ACQUISITARE IL GUBBIO STRAORDINARIO indetto da S. S. LEONE XIII

È in vendita presso la Tipografia editrice del Patronato
Una copia centesimi 5. ventiquattro copie lire 1,00

I sottoscritti farnesiani alla Farnesio risorto de-
cere, di la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono inde-
ratati così da non temere conoscerne, e di ciò ne fai poca
le numerose nomine di cui furono onorati, e la piena
voldisposizione incontrata. Sperano quindi che segnatamente i
R.R. Parroci e rettori di Chiese e le spettabili fabbricerie
vorranno continuare ad onorarli anche per il presente.
BOSSO e SANDRI

Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farnesiani alla Farnesio risorto de-
cere, di la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono inde-
ratati così da non temere conoscerne, e di ciò ne fai poca
le numerose nomine di cui furono onorati, e la piena
voldisposizione incontrata. Sperano quindi che segnatamente i
R.R. Parroci e rettori di Chiese e le spettabili fabbricerie
vorranno continuare ad onorarli anche per il presente.
BOSSO e SANDRI

Osservazioni Meteorologiche			
Stazione di Udine	R. Istituto Tecnico		
7 luglio 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare	millim.	751,4 51	750,7 64 04
Umidità relativa	misto	misto	aspro
Stato del Cielo			
Acqua cadente	calma	8	N.E.
Vento direzione	0	6	9
Velocità chilometri	27,5	29,2	21,9
Termometro centigrado.			
Temperatura massima minima	23,4 21,6	Temperatura minima all'aperto	19,8

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. E approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.**

Presso la Tipografia del Patronato.



Ottimo rimedio per vincere o fermare la Tisi, la Scrofola ed in generali tutte quelle malattie febbri, in cui prevalgono la debolezza e la Diatesi Strumosa. Quello di sopra gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado. Quest'Olio proviene dai banchi di Terranova, dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Proveniente direttamente dalla Drogheria:
FRANCESCO MINISINI, in UDINE.

CHI NON CREDÉE

L'ultimo effetto che fuoco sugli altri le palme di fiori metallici. La ferrovia con somma diligenza e col massimo buon gusto francesi, unisce le altre palme di fiori artificiali e collaudano nella più di qualsiasi, colla differenza che, mentre i fiori artificiali di carta si occupano in pochi giorni, i fiori metallici conservano sempre la loro bellezza. La Fréchette dei fiori colorati ha molti nobili assolutamente e usciti di regolare allo stato di fiori lavorati, la quale anziché guastarsi li rimette alle loro comparse ai suoi, come appena usciti di fabbrica.

Questo piuttosto indispensabile per ogni obiettiva avere agli altri quel suo effetto, la ferrovia senza forma, solo dall'altezza di centimetro 25, 35
45, 55, 65 e larghe in proporzioni.

Si trovano venduti a prezzi discioltissimi presso i due negozi e depositi di articoli per la pulizia delle bigiotterie e officine.

100 VIGLIETTI DA VISITA

a una riga lire 1,—
a due righe 1,50
a tre righe 2,—

Le spese postali a carico dei compilatori.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato, Via dei Gorghi a S. Spirito, Udine.
Pagamento anticipato.

Udine — Tip. Patronato

NON PIÙ CALLI AI PIEDI

I CEROTTINI

preparati nella Farmacia Bianchi, Milano, guariscono radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre da questa dolorosa incomodo, al contrario dei cosi detti Paracalli, i quali se possono portare qualche momento sollevo riescano non di rado affatto ineficaci.

Costano Lire 1,50 scatola grande, Lire 1 scatola piccola con relativa istruzione. Con aumento di centesimi venti si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in Milano, A. Manzoni e C., Via della Spina, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa casa Via di Pietra, 91.

Vendesi in UDINE nelle Farmacie COMESSATTI
E COMELLI

CURA PRIMAVERILE

Den approvato dall'Imperiale e R. Camera Agraria a tempo della Riconosciuta 7. Dicembre 1858.

Sperimentate indubbiamente, effetto eccezionale, risultato imminente.

Assicurato dalla Sua Maestà I. e II. contro la falsificazione con Patente in data di Vienna 29 Marzo 1859.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:



actiartritico-antireumatico di Wilhelm.

Purgante il sangue per artrite e reumatismo.

Guarigione radicale dell'articolite, del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di malattie essenziali, prurito sul corpo e sulla faccia, erpeti. Questo te dimostra un risultato particolarissimo favorito nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incendi di denti, nell'oppressione dello stomaco con vegetazioni, e coagulazioni addominali, ecc. ecc. Muli come la sorofola si guariscono presto e radicalmente, escludendo questo tè, facendo uso continuo, la leggero sollecito ed un rimedio dinamico. Purgando questo rimedio impiegando internamente, tutto l'organismo, impedisce nessun altro rimedio ricerca tutto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umor mortifico così anche l'azione è sicura, continua. Molissimi attestati, apprezzazioni, e lettere di raccomandazione testimoniano conforme alla verità il suddetto, i quali desiderando, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall'inganno.

Il genuino tè purificante il sangue antiartritico antireumatico Wilhelm non si acquista che dalla prima fabbrica internazionale dal tè purificatore il sangue antiartritico, antireumatico di Wilhelm in Neukirchen presso Vienna, ovvero nei depositi pubblici nei giornali. Un pacchetto diviso in otto dosi coll'istruzione in diverse lingue costa Lire 3.

Vendita in Udine — presso Bossi e Sandri farmacisti alla Fenice Risorta — Udine.

CURA INVERNALE

VIA MERCATO VECCHIO

LA FARMACIA

ANGELO FABRIS

IN UDINE

È ben provveduta d'Acque Minerali, apparecchi ortopedici, oggetti per chirurgia, specialità nazionali ed estere, medicinali e preparati chimici, inoltre prepara nel proprio laboratorio le specialità che godono da molto tempo la fiducia dei medici della Città e Provincia per la loro efficacia come il

SCIROPPO di BIFOSFOLATTATO di CALCE semplice e ferruginoso.

Sciropoto di CHINA e FERRO

Ferro dializzato.

Estratto di China dolomitico spiritoso.

Olio di fegato di Merluzzo ferruginoso.

UDINE

Cura del Sangue

Il sangue è il fucolare della vita. — Anmalato questo, eccovi i vari fenomeni. — Anemia, Reumatismi cronici ed acuti, articoliti, nevralgia, gotta, scrofola, erpeti, sifilizioni al cuore ed alle reni. — Sintomi precursori: Inappetenza, insonnia, vertigini, sbalordimento, diarraggiamento, emananza e senso di malessere generale.

Col doce di salsa pariglia con Joduro di potassa preparato dal Chimico A. Zanatta di Bologna Via Cavalliera n. 4, voi preverete ed abbatterete gli accennati mali.

Se incertezza tenete del vostro male spedite le vostre urino e dall'analisi di questi o dai vostri descritti sintomi verrete consigliati a che dovete attenervi.

Vi verrà spedito a domicilio franco di porto a richiesta con vaglia di L. 12,50 n. 3 bottiglie complete cura per un mese.

Per informazioni rivolgersi al sig. Francesco Minisini — Udine.

Deposito Carbone COKE presso la ditta G. BURGART rimetto la Stazione Ferroviaria.

UDINE